

Speciale

Carnevale Venezia



ASPETTANDO MARTEDI' GRASSO

Ultimi ma più intensi i giorni che decretano la fine del Carnevale; vediamo alcuni programmi per queste date

Speciale • Speciale • Speciale

IL CARNEVALE di Venezia sta andando incontro ai suoi ultimi giorni, ma questi non sono certo i meno importanti; anzi si che per Carnevale sono proprio i giorni finali i protagonisti e nei quali si concentra la maggior parte degli eventi e manifestazioni ad esso dedicati.

Tale movimento sempre più crescente vedrà il culmine, e questo è notorio, nel giorno di martedì 28 o martedì grasso, data importante non solo perchè indica la fine del Carnevale ma anche ed in virtù del fatto che si tratta di una giornata essenzialmente votata ai festeggiamenti e per questo molto attesa.

A ciò vanno sicuramente aggiunti i molti momenti di carattere culinario dedicati alle frittelle ed ai «crostoli» che sanno prendere un po' tutti noi per la gola.

Questa atmosfera è presente in ogni angolo di Venezia così come l'attesa per martedì grasso si fa sempre più presente.

Innumerevoli sono, poi, le maschere ed i costumi che passeggiano per le calli di Venezia per farsi ammirare stagliate, a loro volta, in una cornice anch'essa delle più invidiabili come può essere piazza San Marco, vero punto di riferimento e di ritrovo per tutte le maschere, ma anche altrettanti scorci di Venezia ugualmente molto suggestivi ed affascinanti, complice con molta probabilità la storia di tutti i Carnevali delle epoche passate che Venezia si porta alle spalle con orgoglio.

Dicevamo poco fa che la data di martedì 28 si fa sempre più vicina e, con essa, la voglia di festeggiare e passeggiare per Venezia; si perchè questa sa attirare con il suo inestinguibile «charme» ed il

Carnevale che da sempre la contraddistingue non solo i veneziani stessi ma anche i moltissimi turisti giunti per ammirare queste due meraviglie.

Venezia stessa e la sua kermessa, in una volta sola.

Molti sono gli appuntamenti in onore del Carnevale previsti per questi giorni e per martedì grasso; appuntamenti a cui non si può e non si deve mancare.

Tutte le persone sono invitate a partecipare a questa enorme festa, sia chi ha deciso di indossare maschera e costume che coloro i quali vestono i panni di sempre, ma ognuno deve comunque prendere parte alle numerose iniziative di questi giorni, in attesa della grande kermesse finale che saluterà anche questo Carnevale.

Oggi, ad esempio, troviamo nella magnifica ed unica piazza San Marco i Carnevali del Mondo: il Carnevale di Avellino con «Il ballo della Zeza», il Carnevale di Viareggio e la sua «Storia di re Burlamacco», ed il Carnevale di Francavilla al Mare con il «Carnevale d'Abruzzo».

A queste manifestazioni segue una splendida festa orientale per animare e colorare ulteriormente il pomeriggio.

Sempre piazza San Marco sarà la protagonista di innumerevoli altri spettacoli che possiamo trovare ugualmente oggi pomeriggio e previsti anche per domani, fino a giungere a martedì grasso.

Vediamo alcuni esempi in programma per oggi e per le giornate successive: «Il trionfo di Zanini» alle ore 13.30 e previsto per domani e martedì alle 14.00, domenica a mezzogiorno ed alle ore 16.00 e lunedì alle 14.00 e alle 16.00,

salvo modifiche.

«Il sacchettino con due soldi» della compagnia Arlechino di Brasov, «Photo Roman» della Pyramid Lyon, «Richard III» di Ophaboom Theatre London, a queste seguono, per fare altri esempi, «Clownicando» della compagnia il Triangolo, «A Patrasso co tuto» del Serenisimo Tribunal de l'Inquisition.

Martedì, in particolare, avremo anche «La Muger dell'Ottoman» de



La Trappola prevista per le ore 15.00 e le 17.30 a cui dovrebbe seguire la premiazione delle 10 migliori maschere, mentre l'Accademia di Belle Arti propone ogni sera «La Venexiana».

Questi ed altri gli appuntamenti che fanno del Carnevale di Venezia non solo uno degli appuntamenti più belli, bensì anche uno dei più animati e vivaci.

Non resta che gettarsi tra la folla di maschere in attesa di martedì grasso, sperando che il sole ci assista come nella giornata di apertura!

Un nuovo invito per la prossima edizione del Carnevale nella città lagunare

La Zeza incanta Venezia

Prestigioso riconoscimento al gruppo irpino

La cantata della Zeza di Bellizzi incanta Venezia. E per il piccolo centro alla periferia del capoluogo irpino giunge un inatteso quanto prestigioso riconoscimento nella città lagunare dove si svolge uno dei più ricchi e famosi carnevali del mondo.

Il primo premio al miglior gruppo artistico è il giusto riconoscimento alla ricca tradizione della nostra terra ma anche una indubbia conferma delle qualità artistiche mostrate dal gruppo della Zeza in questo indimenticabile Venezia. Al premio, già importante, si aggiunge un invito del teatro Goldoni, per una rappresentazione, questa volta non di piazza, per la prossima edizione del Carnevale di Venezia.

D'altronde il ballo della zeza in piazza S. Marco, è stato uno dei momenti più significativi di questa edizione del carnevale venezia-

no.

Le tipiche maschere locali sono state molto apprezzate e non solo dalla giuria ma anche dalla straripante onda di turisti che anche quest'anno si è riversata nella famosa cittadina veneta.

Il gruppo irpino si è dimostrato all'altezza della situazione e soprattutto molto affiatato e ben organizzato.

Quest'anno sulla Zeza di Bellizzi sono state organizzate anche ad Avellino, grazie all'importante contributo della settima circoscrizione, una serie di iniziative collaterali. Oltre alle consuete rappresentazioni e sfilate in piazza anche un convegno di studi ed una interessante mostra con supporti audiovisivi e documentazione storica di enorme interesse.

Uno spaccato insolito su alcune tradizioni delle nostre comunità.



CARNEVALE
DI VENEZIA

Comitato Carnevale di Venezia

BELLIZZI. IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA INAUGURA LA MOSTRA SUL CARNEVALE

Pantalone e Zeza insieme a piazza San Marco

Paola Di Natale

«La Zeza di Bellizzi va al Carnevale di Venezia, il 24 e il 25. Per noi è il coronamento di un sogno: sfilate nei campielli, spettacolo a Rialto e poi l'esibizione sul palco centrale, a piazza San Marco: un privilegio che non tocca a tutti i gruppi». Sul viso di Raffaello De Stefano, presidente della VII Circoscrizione, si dipinge un sorriso beato di soddisfazione mentre mostra la lettera dell'invito ufficiale, firmata da Massimo Cacciari e da Fabio Mono, presidente del Comitato Carnevale di Venezia.

Un'atmosfera di esaltazione febbrile si respira al Centro Caritas di Bellizzi, dove da due mesi si stanno svolgendo le prove della «Canzone di Zeza», la grottesca commedia d'amore caratteristica delle nostre

zone. Qui, oggi pomeriggio alle 18, sarà inaugurata dal presidente della Provincia Rosanna Repole una mostra su «L'arte del Carnevale», subito dopo, un convegno di studi sulle manifestazioni carnascialesche in Irpinia: al dibattito, moderato dal giornalista Giuseppe Pisano, interverranno il sindaco Romano, il professor Paolo Apolito dell'Università di Salerno, Generoso Picone de «Il Mattino» e, ormai è praticamente sicuro, Roberto De Simone.

Dopo la pausa forzata dello scorso anno, una ripresa in grande stile, che s'inizia volutamente venerdì 17, il giorno in cui «si ammazza la sfortuna». Nel box in lamiera offerto dalla Caritas è assiepata tantissima gente. Al centro della sala, occhi lucidi di entusiasmo e viso scavato, si sgola a dare gli ordini per la quadriglia fina-

le Leopoldo Iannaccone, il capozeza. «Questa rappresentazione fa parte della nostra cultura - dice -; è un rito, ed è doveroso portarlo avanti nell'assoluto rispetto della tradizione; a ricominciare dal fatto che alla recita prendono parte solo uomini che rivestono anche i ruoli femminili». «La Zeza è una passione, che entra nel sangue e si tramanda di padre in figlio» aggiunge Ernesto Spartano. A lui tocca la parte di Pulcinella: il padre geloso che, ostacolato dalla moglie Zeza, tenta di difendere la figlia Porzia dalle mire dei corteggiatori e finisce ferito alla pancia dal pretendente più aggressivo, con Zenobbio, il dottore del paese. «Recitare è testimoniare l'amore per il borgo e per una bella tradizione che tiene aggregate le persone nei buoni sentimenti».



La Zeza, una tradizione che si rinnova

Il nostro Carnevale

I carri di Castelveterere

Paola Di Natale

CASTELVETERE. La tradizione non si è interrotta, i carri hanno sfilato domenica tra ali di pubblico (c'erano circa cinquemila persone) e lo spettacolo si replica oggi, nel clima festoso di martedì grasso. Castelveterere, cittadella del Carnevale in provincia, non demorde, non abdica al suo ruolo, nonostante le difficoltà. E dire che quest'anno la consueta gara di abilità tra gli artigiani si è rischiarato di non vederla, perché la Pro loco, che di solito organizzava la manifestazione, ha gettato la spugna. A salvare in extremis la festa, ci ha pensato un Comitato Pro Carnevale: un gruppo di persone tra i 20 e i 60 anni, soprattutto studenti, artigiani ed operai.

«Ce l'abbiamo fatta: se si pensa al

tempo che abbiamo avuto a disposizione, possiamo essere più che soddisfatti»: parla stanco ma contento Antonio Vena, che con Lino Caporale, Domenico Follo, Remo De Cola, Giustino Fallo, Michele Angelillo, Giuseppe Follo ha lottato per tenere alto anche quest'anno il prestigio della cittadina sul Calore. Un contributo, contenuto per la verità, ma meglio di niente, è venuto dalla Comunità Montana Termino-Cervialto, il Comune ha messo a disposizione una palestra, per allestire i carri e per ballare la sera, e un campetto da calcio. Ma è soprattutto la gente che ha risposto all'appello lanciato dal Comitato.

Tanti hanno lavorato anche di notte con ferro, cartapesta e tela di sacco all'allestimento dei carri: due più grandi, lunghi 7 metri e alti qua-

si 6, a tema politico, altri più piccoli, ma curati nei particolari. E poi i folkloristici balletti che vedono coinvolte più di 300 persone, e i gruppi che danzano al ritmo della famosa tarantella castelveterese.

La sfilata ripartirà oggi alle 15 da via Palermo, percorrerà corso Umberto I, via Roma, viale Clorindo Sullo: una festa per tutto il paese.

Sfilata di carri anche a Paternopoli, a Sturno e a Carife, mentre il Carnevale dei pupazzi allegorici si fonderà coi riti tradizionali ad Avel-la e Baiano, dove si assisterà anche al Ballintrezzo e alla «sfilata dei Mesi».

Alla delirante esplosione di Montemarano, dove tutti si scatenano in piazza, tra lanci di mandorle e confetti, faranno da contrappunto le rappresentazioni della

«zeza». Guidato da Leopoldo Iannaccone, sfilerà oggi per le vie di Bellizzi il gruppo di arti e tradizioni popolari della frazione, reduce dai trionfi veneziani: il gruppo folk ha scatenato entusiasmo nella città lagunare, tanto che la sua esibizione è stata premiata come la più rappresentativa dell'arte popolare del Carnevale. E mentre quelli di Bellizzi già pensano a tornare l'anno prossimo a Venezia per presentare la commedia dell'amore contrastato al teatro Goldoni, il gruppo di Mercogliano animerà oggi le suggestive viuzze del centro storico di Capocastello.

Le vicende di Pulcinella e della moglie ruffiana, della bella Vicenzella e dei suoi spasimanti, di don Nicola che, esasperato, spara al padre dell'amata costringendolo a

dare il consenso alle nozze sono per i mercoglianesi una passione e un orgoglio.

Gli attori sono tutti maschi, come vuole la tradizione, che viene riscattata nei particolari, dalla musica ai costumi. Si vestono ad esempio con gli abiti buoni dei contadini di un tempo - completo di velluto, un foulard sulla spalla sinistra - i cacciatori che, con le pacchiane, sfilano all'inizio e alla fine della «Canzone», arappare il popolo. Per gli appassionati della zeza, appuntamenti anche a Borgo di Montoro Inferiore, a Ospedaletto, a Cesinali, a Volturara, a Forino, dove si potrà assistere alla tradizionale «ntrecciata» dei Lupetti Petruresi. E si ballerà in piazza fino all'alba a Santa Lucia di Serino, con la sfilata dei «belli».



La zeza (PIÙ)

*Il gruppo folcloristico
di Bellizzi spopola
al carnevale di Venezia
e il prossimo anno
si esibirà al «Goldoni»*